

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 244

Curia Generalizia - Roma

→ con BIOGRAFIA CES, n. 244

Cesari Antonio, Vita di Teresa Saodata da Salò morta l'anno 1756. Roma, nella stamperia De Romanis 1816, pp. 182 in 8 (a p. III nomina il p. Bresciani Camillo crs. quale autore della "Vita" ms. che sta alla base della presente edizione; la Saodata era stata cameriera in casa Bresciani).

cfr. file Cesari1816.pdf

Il Cesari appartenne alla Congregazione dell' Oratorio di Verona.

- pp. III - VII: «AL PIO E DISCRETO LETTORE ANTONIO CESARI. La Vita di Teresa Saodata fu già compilata dal suo Confessore il P. Camillo Bresciani, che fu poi Religioso Somasco. Morendo lasciò che fosse stampata, avendo a quest' effetto assegnato il bisognovole ad un suo nipote insieme col manoscritto. Ora sembrando ad esso Signor Nipote, questa vita essere troppo minuta, e forse anche scritta con poca coltura di stile, e desiderando che fosse recata a forma migliore, operò per mezzo di persona autorevole che a me fosse dato il carico di ricconciarla, scrivendo più breve e, se mi venisse fatto, con qualche po' d' eleganza. Io dunque accettai; da tale mi fu comandato; e l' ho stesa come seppi il meglio ... (p. IV) ... Le cose ch' io racconto sono testificate da dotte e savie persone: dal suo Confessore antico il Signor D. Faustino Milani, dal novello Signor D. Camillo Bresciani, che compilò questa vita ... (p. VII) ... Nel compartimento dell' Opera e de' Capitoli, e nell' ordine delle materie ho seguito puntualmente il Compiler della Vita; al quale rendo come dovuto il principal merito di questo lavoro».

244

P. BRESCIANI CAMILLO +1800.

sacerdote di anni 49, di Sald, entrò in Congregazione l'anno 1765, e ottenne, con dispensa di fare il noviziato in S. Giustina di Sald, dove professò. Fu direttore spirituale della Serva di Dio Teresa Scodata. Fu approvato per la professione il 31 XII 1765. Il 3 IV 1779 fu deputato in S. Leonardo di Bergamo. Nel gennaio 1782 fu dichiarato vicepreposito di questa casa " 28 IX 1787 - Dono di avere il P.D. Camillo Bresciani per anni otto servito indefessamente nella nostra chiesa assistendo al confessionale e alle funzioni, e come vicepren. e procuratore promovendo i vantaggi di questa casa (di S. Leonardo), e partito questa mattina per Brescia, dove è destinato dal Can. Prov. rettore del Pio Luogo della Misericordia ". Rimase in Brescia fino alla morte. La sua presenza nell'orfanotrofio di Brescia coincide con le ultime vicende di quell'istituto fino alla soppressione dei Somaschi nel 1797. P. Bresciani fu rettore dell'istituto nel triennio 1787-90, e nel triennio 1793-96; negli altri anni fu vicerettore.

Nel 1789 si ha anche in Brescia la ripercussione di quelle « liti » o rivendicazioni che l'organo di amministrazione cercò di attuare negli altri orfanotrofi veneti, come a Bergamo e a Vicenza; ossia pretendere di nominare essi stessi il Rettore, o

almeno di immetter nell'ufficio dietro preventiva approvazione quello scelto dalla Congregazione dei Somaschi; si ebbe una specie di lotta per l'investitura, e poi estrometterlo dal partecipare alle Consulte. I Somaschi dell'orfanotrofio bresciano protestarono e presentarono in data 21 V 1789 la seguente dichiarazione: « Attestiamo noi sottoscritti, siccome dalli SS. Deputati alla amministrazione secolare di questo pio luogo della Misericordia non è mai stato ballottato il P. Rettore somasco, destinato alla direzione spirituale di questo orfanotrofio, ne alcun altro somasco impiegato dalla Religione in questo Pio Luogo. Di più attestiamo, che il P. Rettore, e in lui assenza il P. vicerettore, interviene, ne mai è stato escluso dalle loro congreghe, e continua tuttora ad intervenire col suo voto in ogni risoluzione. In fede: D. Camillo Bresciani cos. e rettore della Misericordia con giuramento. D. Pier Luigi Passin cos. vicerettore affermo con giuramento. Come andò a finire? Probabilmente si rimase anche qui a Brescia nello status quo, forse vedendo l'esito che le più movimentate liti suscitate nell'orfanotrofio di Bergamo e portate davanti al Magistrato di Venezia ebbero, con la piena ragione dei Somaschi.

d) Gli ultimi anni di permanenza dei Somaschi

Ci si avvicina ormai alla fine: tempi nuovi stanno sorgendo. In questi ultimi tempi sembra che l'orfanotrofio acquisì una maggiore stabilità: nel 1791 si fabbricò un nuovo dormitorio; nel 1795 si dà un nuovo assetto all'infermeria; nel 1788 si era profondamente restaurata la chiesa, e si erano aggiunte nuove stanze di abitazione.

ad esteso compilato dal

Un accurato indice di introito ed esito compilato dal ragioniere nel 1795 ci dice che la situazione finanziaria dell'Istituto era abbastanza florida²; di anno in anno si riusciva a mettere da parte nella gestione totale una somma variabile fra le mille e millecento lire; pur venendo incontro a moltiplicate necessità ed esigenze del L.P. che comportavano una maggiorazione di spese. Le quali erano annualmente preventivate con un bilancio di previsione, da presentarsi al Revisore, in modo che si potesse disporre un piano di lavori, e di economie, suggerito, oltre che dai bisogni, anche dall'esperienza. Questo metodo continuò anche sotto il governo democratico.

Siamo giunti alla fine della permanenza dei Somaschi in Brescia. Il 1797, con la costituzione del governo democratico si ebbe la soppressione degli Ordini religiosi: i Somaschi dovettero abbandonare il collegio di S. Bartolomeo, e l'orfanotrofo, dove però per qualche tempo rimase il P. Giulio Bresciani come vice-rettore, assieme ai due fratelli Commessi, ma a titolo personale, non più come membri della Congr. religiosa. A Rettore venne nominato il prete secolare D. Domenico Corbellini.

² Bre. 116 (AMG).
³ Bre. 130, 131, 132 (AMG).